

Illustr. Signore,

Ringrazio senza fine la S.V. dell'onore, certamente non meritato, di cui mi degnò nella pregiatissima sua del 29 or ora trasferita. Vorrei pure il caso di renderle servizio che lo facessi tanto volentieri quanto degnissimi sono di quel poco che valgo e l'Illustr. Signoria Vostra e l'onorando nostro Presidente, Cav. Francesco Lambriani, uomo senza pari così per la buona erudizione, come per la squisita nobiltà della mente e del cuore. Non di meno, dovendo tenere per fantissimo il debito di adere a' maggiori di me l'ufficio che loro conviene, sarà la S.V. contenta ch'io lo si servirda in quel che desidera dal chiarissimo Cav. Antonio Bertani, Bibliotecario della R. Salatina, Secondo Bibliotecario della Sarmense e Membro anch'egli della R. Commissione deputata alla stampa dei testi di lingua. E questo signore, che già ha preso sopra di sé (come a quest'ora de avrà scritto il suddetto Cav. Lambriani) di far eseguire la copia del „Valerio vulgare“, conservato nella Salatina, non rifiuterà, io credo, anche il ricontrarla col frammento, posseduto dalla Sarmense, tanto più che questo vuol essere attentamente studiato per cagione della mala grafia e della frequente sbadataggine dell'antico trasferitore.

Era poi che la ragion del grado mi forza a rimanere col desiderio di servirda, mi giovi almeno la segnalata cortesia della S.V. degnando il mio buon volere, e accogliendo con particolare benevolenza l'ossequio di stima e devozione col quale reverentemente mi proffero

dell'Illustr. Signoria Vostra  
 devotissimo servidore  
 Luigi Barbieri  
 Parma, 1° Luglio 1863